

## DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua l'allarme della comunità internazionale per la situazione in Kosovo con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di vita della comunità serba;

in particolare desta impressione il dato secondo cui i « morti di pace » sarebbero in numero superiore ai « morti di guerra »;

sembra dunque che i risultati dalla « guerra umanitaria » non siano quelli previsti dai Paesi europei che hanno partecipato alle operazioni militari;

il quotidiano *La Stampa* di sabato 17 febbraio 2001, alla pagina 2, riferisce che « nel Kosovo "pacificato" con questo attentato i morti superano quelli provocati dall'intera "pulizia etnica" d'anteguerra », mentre il commento, significativo e angosciante, è il seguente: « La stupefacente notizia d'oggi sta nel fatto che la pace fa più morti della guerra. Forse mai una pace così costosa in termini di vite e d'interventi militari aveva condotto ad un risultato talmente grottesco, soprattutto se commisurato all'intensità, al volume ed al costo degli interventi di "pacificazione" »;

l'interrogativo finale del quotidiano torinese è certamente inquietante: « in quale voce di bilancio e nei bilanci di quali Stati vanno inseriti i costi di mantenimento degli oltre 15 mila soldati dell'Alleanza, destinati a sorvegliare la mattanza ancora non si sa per quanto? »;

*La Stampa* ricorda ancora che in Bosnia « non è stata avviata una sola, seria attività produttiva, se si escludono poche iniziative-pilota utili soprattutto come esempi di facciata », mentre « al contrario, tutte le attività collegate ai traffici di droga, di armi e di corpi umani stanno vivendo una fioritura fino a tre anni fa sconosciuta a tutte le polizie europee »;

ora che il presidente Slobodan Milosevic ha perduto il potere, appare ancor più evidente la sostanziale impotenza delle truppe di pace, mentre i costi, drammaticamente, restano, così come le violenze, le tendenze politiche disgregatrici, il quadro di instabilità e l'assoluta impossibilità di prevedere uno sbocco temporale all'impegno delle potenze europee, mentre d'oltre oceano la nuova amministrazione statunitense sembra vagheggiare una tendenza più o meno esplicita al disimpegno sul fronte europeo —:

se la diagnosi effettuata dal quotidiano *La Stampa* sia rispondente a verità e, conseguentemente, quali siano le iniziative, da assumere di concerto con gli alleati, per rendere, da una parte, più efficace l'azione delle truppe di pace e, dall'altra, per prefigurare una dimensione temporale sia pure di massima all'impegno militare dell'Alleanza attraverso il trasferimento dei poteri al nuovo regime democratico serbo. (3-00044)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

all'atto di sindacato ispettivo n. 4-15347 presentato nella XIII legislatura, riguardante l'utilizzazione dell'aeroporto militare attivo e funzionante in località San Damiano di San Giorgio Piacentino (Piacenza), il Ministro della difesa rispondeva affermando che detta base « è stata riservata quale residuo polo aeronautico militare, sia nazionale che Nato »;

nella seduta del 19 aprile 2000 il Consiglio comunale di San Giorgio Piacentino (Piacenza) approvava — all'unanimità dei presenti — una mozione nella quale si chiedeva al sindaco di interessare nuovamente il Ministro della difesa, affinché venissero fornite utili notizie in merito alla promessa costruzione della cosiddetta « casa del silenzio », la realizzazione della quale era stata prevista per la fine del 1998;

nella seduta del 2 dicembre 2000 il Consiglio comunale di San Giorgio Piacentino (Piacenza) approvava — all'unanimità dei presenti — una nuova mozione nella quale impegnava l'amministrazione comunale ad attivarsi presso i competenti ministeri, affinché venissero realizzate a San Damiano opere (atte a ridurre drasticamente i livelli di inquinamento acustico) quali, ad esempio, la costruzione della cosiddetta « casa del silenzio » — come detto mai realizzata — e la predisposizione di efficaci barriere antirumore, presso la zona di decollo e rullaggio degli aerei —:

se e quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per favorire la realizzazione — in tempi brevi — delle infrastrutture di cui sopra, delle quali potranno positivamente beneficiare gli abitanti della zona. (5-00026)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANEDDA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il tribunale militare di Cagliari è sprovvisto dell'impianto di stenotipia per la trascrizione delle dichiarazioni dibattimentali e non ha ricevuto sufficiente dotazione finanziaria per provvedere al noleggio degli impianti od all'affidamento in appalto del servizio;

a nulla sono valsi le richieste e i ripetuti pressanti solleciti del presidente del tribunale;

per la mancata disponibilità di detti impianti il tribunale, chiamato a giudicare in un procedimento di particolare delicatezza, ha ritenuto di non poter procedere al dibattimento che, per tale motivo, è stato rinviato a data da stabilire —:

per quali motivi tale gravissima disfunzione non sia stata risanata e se il Ministro intenda, con urgenza, dotare il tribunale di Cagliari delle apparecchiature per la stenotipia o della dotazione finanziaria per procedere all'affidamento in appalto del servizio. (4-00131)

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, nella zona di Monte Mario, accanto alle scuole materne ed elementari Leopardi, sta per essere installata una nuova torre per le trasmissioni alta circa 60 metri;

il traliccio viene installato dai carabinieri a carico del Ministero dell'interno in zona di proprietà del Terzo Reggimento;

in tali casi la legge non prevede per l'esercito la richiesta di autorizzazioni al Comune, ma ne prescrive solo la comunicazione;

la zona in questione risulta essere un luogo già molto discusso e compromesso proprio per la presenza di numerose antenne e ripetitori distanti solo 50 metri dal perimetro delle scuole Leopardi e la recente delibera sull'elettrosmog approvata dal Consiglio comunale di Roma impone una distanza di sicurezza di 100 metri fra le antenne e i luoghi abitati;

da molti anni è in corso una importante battaglia dei genitori della scuola Leopardi per la bonifica di Monte Mario dall'inquinamento elettromagnetico tramite la delocalizzazione delle antenne —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali siano le loro valutazioni;

se non ritengono, ognuno per propria competenza, di doversi adoperare per la sospensione dei lavori di installazione dell'antenna e per la revoca dell'autorizzazione concessa all'esercito per la tutela della salute degli abitanti della zona e dei bambini che frequentano quelle scuole. (4-00135)

ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere lo stato della pratica di pensione privilegiata ordinaria del signor

Mangia Nicola, residente in via Don Luigi Sturzo 38, a Corigliano d'Otranto (Lecce) inviata dal ministero della difesa in data 4 aprile 2000 al collegio medico legale — Villa Fonseca — a Roma per discordanza tra il giudizio della C.M.O. di Napoli ed il parere del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. (4-00136)

VIANELLO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Consap ha pubblicato sulla stampa due avvisi di vendita del Forte Alberoni a Venezia-Lido, prima in data 16 settembre 1999, e successivamente in data 31 ottobre 2000;

la Consap ha affermato che gli Enti locali interessati non avrebbero espresso il diritto di prelazione così come previsto dalla legge (vedi lettera inviata al Circolo del Golf in data 10 aprile 2001, Prot. 01/009599 e lettera inviata alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia in data 17 aprile 2001, nell'allegato contratto di compravendita);

che la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia ha più volte segnalato l'esistenza di vincoli e tutele sul bene dovuti sia al decreto-legge 29 ottobre 1999 n. 490 (decreto ministeriale 26 aprile 1991) che al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

che la soprintendenza richiamandosi al già citato decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283, « Regolamento per l'alienazione, e il conferimento in concessione o l'utilizzazione mediante convenzione dei beni immobili del Demanio storico-artistico allo Stato, delle Regioni, delle province e dei comuni », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 13 ottobre 2000, n. 240, ha segnalato alla Consap la necessità che l'alienazione del bene sia preceduta dalle necessarie autorizzazioni della soprintendenza stessa nelle forme previste dalla legge;

che in data 24 maggio 2001, la V Direzione Genio Militare ha richiesto alla Consap (prot. 07/3686) di fornire alla Soprintendenza documentazione inerente gli intendimenti del compratore in merito a misure di conservazione del bene da alienare, destinazione d'uso del bene, modalità di pubblica fruizione anche in rapporto con la situazione conseguente alla precedente destinazione d'uso;

che l'acquirente parrebbe essere la Società B & B Invest snc domiciliata in piazzale Innocenti 7 Pesaro —:

in quale data e attraverso quali modalità gli Enti locali avrebbero manifestato il diniego verso il diritto di prelazione;

se siano state rispettate le prescrizioni ricordate dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia così come previsto dai già citati decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 490 e decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283;

se in assenza di una preventiva autorizzazione da parte della citata Soprintendenza l'alienazione non possa ritenersi nulla. (4-00142)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno annunciato esuberi per circa 9.000 dipendenti con l'avvio delle procedure di licenziamento;

la decisione appare una forzatura da parte delle Poste in quanto quest'azienda non dispone della possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali innescando così una crescente tensione tra i lavoratori;